



**INGV**

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Sezione di Catania

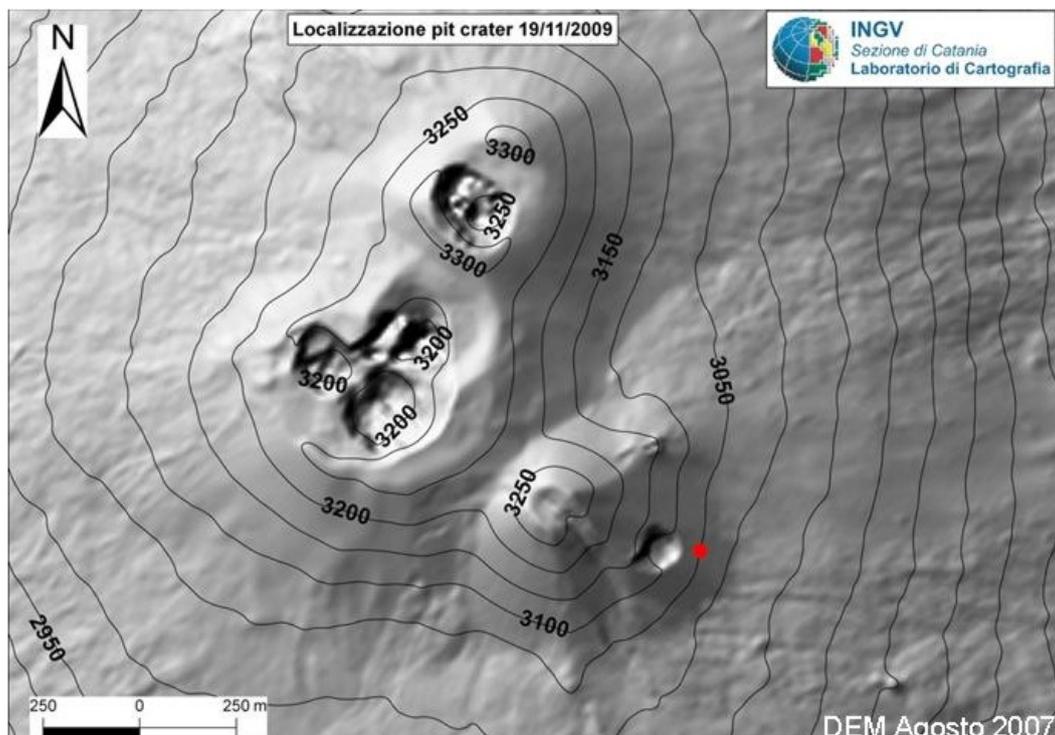
Unità Funzionale Vulcanologia e Geochimica

## Rapporto sull'attività dell'Etna durante la settimana 04/10 gennaio 2010

*Gianni Lanzafame*

Durante il periodo di cui qua si relaziona, quando grazie alle favorevoli condizioni meteo è stato possibile effettuare osservazioni sia dirette sia strumentali, i crateri sommitali dell'Etna (fig. 1) hanno mostrato una moderata attività di degassamento (fig. 2). In particolare, il cratere a pozzo (*pit crater*) che, a quota 3.050 m s.l.m., si è aperto alla base del fianco orientale del Cratere di Sud-Est, ha emesso pigre volute di vapori e gas incandescenti. Questi ultimi, durante le ore notturne, in modo appariscente hanno segnato le alte quote del nostro vulcano (fig. 3).

Il flusso di SO<sub>2</sub> emesso dall'Etna, misurato dalla rete FLAME e con traverse eseguite con tecnica DOAS da autovettura, ha mostrato valori giornalieri compresi tra 3.400 e 6.100 t/d, che non presentano un ben definito trend di variazione.



**Fig. 1.** I Crateri Sommitali dell'Etna. Il puntino rosso indica la posizione del cratere a pozzo che emette gas incandescenti.



**Fig. 2.** Il Cratere di SE ed il cratere a pozzo nella mattinata (in alto) e nelle prime ore del pomeriggio (in basso) del 5 gennaio, quando incomincia ad essere visibile l'incandescenza del cratere a pozzo.



**Fig. 3.** L'incandescenza del cratere a pozzo diventa appariscente durante le ore notturne. La ripresa è stata effettuata dalla telecamera INGV installata alla Schiena dell'Asino.